Anno XVIII — Mercoledì 29 Ottobre 1884 — N. 259

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 25 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto riguardante i titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata cinque per cento.
3. R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Milano.
4. Ministero di agricoltura, industria e commercio. Avviso di concorso.
5. Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sull'opere d'ingegno inscritte nel registro generale del ministero durante il mese di agosto 1884.
6. Disposizioni fatte nel personale dipendenti dal ministero dell'interno.
7. Ordinanza di sanità marittima n. 28.
8. Bollettino sanitario delle provincie del Regno.

NEL BELGIO

Se le discordie dei liberali hanno aperto la via al potere al partito clericale, le esorbitanze di questo hanno prodotto una reazione ed una crisi ministeriale. Il re, davanti alle agitazioni del paese ed alle ultime risultanze delle elezioni municipali, ha richiesto la modificazione del Ministero e poi accettata la rinunzia di tutto complessivamente e nominato un altro avente un carattere misto.

Seguitando le agitazioni, potrebbe bene accadere, che fosse una necessità lo scioglimento della Camera per venire a nuove elezioni.

A proposito di quello che si va dicendo della convenienza, che ci sieno due partiti bene distinti, perchè il reggime rappresentativo funzioni bene, nel Belgio questi due partiti vi sono e, più ancora che distinti, affatto opposti fra di loro. Non sono quindi mai facili le transazioni fra di essi e le frazioni intermedie; ma c'è piuttosto la facilità delle agitazioni, le quali impediscono di governare regolarmente all'uno ed all'altro partito.

Ciò potrebbe adunque provare, che sono piuttosto da desiderarsi le frazioni graduate, ma che possono almeno in qualche cosa consentire le une colle altre e formare così una Maggioranza atta al Governo, mentre, se i due partiti distinti sono di principii affatto opposti tra loro, è facile, che si venga a delle crisi, che confinino colle rivoluzioni e quindi alle reazioni; per cui i partiti fanno appello alla piazza e sconvolgono il paese.

Nella pratica adunque non è da accettarsi come un principio assoluto questa divisione della Camera in due partiti tra loro non solo distinti, ma affatto opposti ed incompatibili l'uno coll'altro nelle massime di governo.

Anche il Belgio, che finora era stato uno dei paesi meglio, parlamentarmente parlando, governati, minaccia ora di entrare nelle vie della Spagna, dove si alternarono sempre le rivoluzioni colle reazioni. Speriamo, che non accada mai altrettanto in Italia, dove ci sono bensì delle divisioni personali, ma non partiti tanto tra loro discordanti da doversi in tutto e sempre combattere fra di loro. È una fortuna, che nel paese stesso, se non c'è una Maggioranza che voglia cose molto diverse dalle Minoranze, ce n'è però una, che non domanderebbe altro, che di essere bene governata, quali sieno per essere gli uomini al potere.

Speriamo, che essendovi ora una maggioranza, si sappia procedere di buon passo nella azione. Il pericolo sarebbe tra noi, se avessimo anche un partito clericale ed uno radicale di qualche importanza. Ma finora la cosidetta topografia della Camera non produce tali differenze nel sistema di governo da non poter mutare gli uomini, senza che si mutino eccessivamente le cose. Quello che è da deplorarsi in Italia è piuttosto un eccesso d'individualismo, per cui nessun partito è bene disciplinato, ed una certa fiacchezza nell'azione, per cui non si viene mai a qualcosa di risolutivo, ma facilmente si oscilla di quà e di là, o si lasciano andare le cose da sè, anche quando si avrebbe bisogno di farle andare in un modo piuttosto che in un altro.

Nel Belgio l'eccessivo agitarsi dei partiti potrebbe diventare pericoloso, perchè offrirebbe facilmente l'occasione ai potenti vicini d'immischiarsi nelle cose sue e forse di aspirare a delle annessioni, che tornerebbero da ultimo dannose alla libertà dei Popoli, e romperebbero l'equilibrio delle potenze. Si sa, che la Francia vorrebbe annettersi il Belgio e la Germania la Olanda. Quei due paesi dovrebbero invece cercare di confederarsi tra loro per la comune difesa e per far valere i loro interessi.

In Italia quello che si dovrebbe cercar di far sparire al più presto possibile è il regionalismo, che non di rado minaccia di voler rinascere. E per questo abbiamo bisogno di mettere in atto tutto il nostro patriottismo, che ci conduca all'unità della Patria e di mostrarci operosi per i vantaggi di tutti.

Invece di dar potenza ai clericali coll'eccedere contro di essi, bisogna occuparsi con intelligente operosità delle cose più utili alla Nazione, che saprà riconoscere chi lavora, e bene, per essa.

Il dietroscena.

La *Stampa* di Roma, rispondendo ai giornali di Opposizione che censurano vivacemente la scelta del gen. Ricotti a Ministro della guerra — esce in queste significanti parole:

« Potremmo anche ricordare agli avversarii che, per l'entrata dell'on. Ricotti nel gabinetto, vedono mutare il colore di questo, come non temessero di questo mutamento più volte, e anche recentemente, essi stessi quando trattarono per avere l'on. Ricotti tra le loro file ».

Crediamo di sapere a che alludano queste parole.

La spiegazione la abbiamo da alcune informazioni che ci giungono da Torino.

Stando a queste informazioni qualche mese fa si sarebbe tenuto colà una riunione dei maggiorenti della Pentarchia per deliberare il piano di campagna contro il Ministero per la prossima sessione parlamentare.

In questa riunione sarebbe prevalso il concetto di non arrischiare nessuna battaglia politica — di non impegnarla neppure esclusivamente sulle Convenzioni ferroviarie — ma di impegnarla invece nella questione finanziaria militare — propugnando compatti le idee sostenute nella passata sessione dal Ricotti alla Camera, e dal Perazzi in Senato.

Così si calcolava di avere i voti di una parte della Destra, del gruppo così detto Selliano e di avere, mercè il concorso di questi voti, la Maggioranza.

Data una crisi si sarebbe cercato di tenere unita questa Maggioranza con la teoria dei Ministeri tecnici, dando quello della guerra al Ricotti, quello delle finanze al Perazzi ed occorrendo sino al Luzzatti, pel Ministero d'agricoltura e commercio.

Stando alle stesse informazioni, le trattative per questa combinazione sarebbero state appena iniziate e avrebbero trovato delle difficoltà politiche appunto nel Ricotti e nel Perazzi — quando il Depretis con quell'abilità parlamentare che nessuno gli contesta — conosciuto il piano di guerra, lo sventò facendo egli l'alleanza che i Pentarchi gli avevano vagheggiato.

Se queste nostre informazioni, che ci vengono da ottima fonte, sono esatte, si comprendono perfettamente gli accessi di collera a cui si abbandonano i giornali della Pentarchia — la quale si vide respinta nell'alto mare della Opposizione, proprio nel momento in cui credeva di entrare nel porto del potere.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 28. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corr.

1 in provincia di Campobasso — 3 in provincia di Chieti — 5 in provincia di Cremona — 9 in provincia di Napoli 2 in provincia di Salerno.

I vini italiani. Londra 28. I giurati accordarono tre sole medaglie d'oro ai vini dell'esposizione d'igiene. La prima venne conferita al circolo enofilo di Roma per i vini Osini (Genzano), di Felino (Parma), di Corvo (Sicilia), di Chianti ed altri. L'estremo rigore dei giurati cresce il valore del premio. Le altre due medaglie vennero conferite all'Austria ed all'Australia.

Nessuna medaglia d'oro ebbero i vini di Francia e degli altri paesi.

L'Italia s'è desta? Si annuncia prossima la partenza d'una nave da guerra italiana per le coste occidentali dell'Africa. La nostra nave da guerra si recherà in qualche baia della costa del Cameron o del Congo.

NOTIZIE ESTERE

Francesco Giuseppe in Ungheria. Budapest 28. L'imperatore ricevette oggi le delegazioni.

Rispondendo ai discorsi dei presidenti si disse lieto di dichiarare che, secondo tutte le previsioni, esiste per l'avvenire ogni speranza di un'epoca di pace, di lavoro e di benessere pei popoli. Le relazioni con tutte le potenze europee, sopratutto cogli stati vicini, sono delle più amichevoli. L'intervista di Skiernewice, continua l'imperatore, mi procurò l'occasione desiderata di rinnovare i miei rapporti cordiali anche colla casa imperiale di Russia e fu nello stesso tempo, testimonianza del pieno accordo esistente fra i tre monarchi e i loro governi di mantenere ed assicurare la pace e la tranquillità così necessarie al benessere dei loro popoli. Quest'accordo che si fonda sul rispetto dei trattati e sulla reciproca fiducia deve formare una rispettabile garanzia per la pace dei cui effetti salutari non saremo soltanto noi a profittare ma tutti i popoli. Soggiunge che le esigenze dell'esercito vennero ristrette per quanto fu possibile. Accentuò la necessità di creare mezzi moderni di difesa e di proteggere più efficacemente le coste. Constatò lo sviluppo continuo delle provincie, occupate e la riduzione delle truppe per l'occupazione.

Anche il Papa è irredentista. Nuova York 27. Un giornale di Nuova York pubblica una notizia da Trenton (Stato di New Jersey) secondo la quale il vescovo di Trenton al suo ritorno da Roma avrebbe detto che il papa lo assicurò della sua simpatia per gli irlandesi.

Il papa gli avrebbe espresso inoltre la speranza che gli irlandesi si liberino presto dal governo inglese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio comunale. Nella seduta del 28 corr. il Consiglio comunale ebbe comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

a) Per storno dal fondo spese impreviste del bilancio 1884 di somme occorrenti al pagamento di spedalità ad Ospedali del Regno.

b) Per dispensa dalle pratiche d'asta nell'appalto della fornitura delle legna da fuoco pel riscaldamento degli Uffici e Scuole comunali nell'inverno 1884-85.

c) Per esecuzione o licitazione privata di lavori di adattamento dei locali per la Scuola d'arti e Mestieri.

d) Idem per costruzione soffitto alla Corte d'Assise.

e) Per nomina del membro della Commissione circondariale sui ricorsi dei distillatori d'alcool di seconda categoria.

Approvò alcune aggiunte ai regolamenti di polizia urbana e rurale.

Accolse la proposta di acconsentire alle modificazioni volute dal Ministero della guerra d'introdurre nella convenzione relativa alla Caserma per uno squadrone di cavalleria, autorizzato il Sindaco a dare piena ed intera esecuzione a quanto fu deliberato dal Consiglio nel 25 luglio p. p. in dipendenza ai convegni del 18 luglio stesso.

Tenne a notizia le informazioni dategli dalla Giunta sul progetto di un nuovo acquedotto per la Città.

Nominò in qualità di assessori effettivi i signori De Girolami cav. Angelo, Chiap dott. cav. Giuseppe, Canciani ing. Vincenzo, Poletti prof. cav. Francesco, Dorigo cav. Isidoro, e quali supplenti i signori Schiavi avv. Luigi Carlo, e Leitenburg avv. dott. Francesco.

A revisori dei conti i sigg. Braida cav. Francesco, Della Torre co. Lucio Sigismondo uff. Cor. It. e Morgante cav. Lanfranco.

A membri della Commissione per la tassa sugli esercizi i signori Minisini Francesco, Degani cav. G. Batta e Novelli Ermenegildo.

La fortuna per tutti, ossia il trenta per cento annuo sul capitale impiegato nella produzione delle uova. Questo è il titolo di un opuscolo stampato a Milano, dal sig. Donadisio, e che si può avere per 35 centesimi. Noi lo abbiamo avuto per niente, assieme ad un eccitatoria ai giornalisti a volersene occupare.

Veramente siamo anche noi della sua opinione, che si possano e si debbano produrre delle *uova* in molto maggiore quantità, tanto perchè tutti ne abbiamo da poter mangiare, assieme alle galline vecchie, le quali, secondo il detto comune, fanno del buon brodo, quanto perchè le nostre massaie ne abbiano delle uova molte più da vendere agli esportatori. Lo diciamo per le uova, come lo dicemmo anni addietro, quando altri voleva proibire la esportazione degli animali, che invece bisogna giovarsi della richiesta altrui a produrne di più per noi e per gli altri.

Non siamo però tanto d'accordo coll'autore nella sua idea di fare una Società per azioni per la produzione delle uova, in uno stabilimento dove si nutrano per questo molte galline e delle più scelte e più ovipare. Una società di azionisti potrà, se bene condotta, fare dei buoni affari anche in questo; ma crediamo, che debba la produzione delle uova essere più affare delle massaie delle case contadine, che di una Società, perchè quelle possono occuparsi del pollaio meglio che un'impresa qualunque.

Non c'è famiglia coltivatrice, che non abbia degli avvanzi de' suoi prodotti da poter nutrire con essi un certo numero di galline, e ciò a migliori patti di quello che altri potesse fare in grande. Sono prodotti piccoli d'ogni famiglia, che vanno considerati nell'utile che ne traggono tutti, e poi tutti lo somma per un paese. Se tutte le famiglie contadine potessero avere così in abbondanza delle uova per la loro frittata, ed ancora da venderne per le piccole spese di casa, niente di meglio. Crediamo anche, che le cifre raccolte dall'autore, però da variarsi secondo i luoghi, possano convincere, che c'è da ricavare un trenta per cento del capitale da impiegarsi. Vorremmo però, che i calcoli fossero rifatti meglio circa al costo, della produzione, e non tanto sul prezzo a cui si possano comperare e vendere le ova.

Vorremmo anche, che s'insegnasse alle massaie a darsi il pollaio il più ben fornito di galline, che facciano uova belle e da potersi vendere a buon prezzo. E poi, che s'insegnasse loro a valersi di certi raccolti secondarii e di una buona coltivazione dell'orto per nutrire bene ed a buon mercato le galline. Anche in questi volatili bisogna vedere quali sono le razze che fruttano meglio, come pure, che si sappia fare la selezione. Ma al postutto non crediamo, che sia proprio la produzione delle uova quella da affidarsi alla grande industria, mentre gli esportatori possono comperarle da per tutto dove vogliano.

Il Friuli, che manteneva di uova e di pollerie la città di Trieste, anche quando le prime non si esportavano per paesi lontani colle ferrovie, può estendere ora di più una tale produzione. Anzi crediamo, che quando la ferrovia attraverserà la nostra zona bassa, e che indurrà a farvi delle migliorie agricole cogli scoli e coi prosciugamenti, e che al basso si potranno fare delle risaie senza danno della salute, si avranno anche maggiori mezzi per produrne di più, giovandosi degli avvanzi della risaia.

Sarebbe pur bene, che il nostro calcolatore, ora che il granturco si vende a basso prezzo, facesse, ma badiamo presi sul vero, e non colla fantasia, dei calcoli per sapere quando può dare in uova ed in pollerie da vendere un ettolitro di granoturco, sia pure dell'infima qualità, e così degli altri cibi appropriati alle galline produttrici di uova. Noi, non avendo mai fatto il mestiere di pollaiuoli e non essendo disposti a farlo, non saremmo al caso di fare calcoli siffatti; ma uno, che vuole fare delle Società per azioni, che diano il 30 p. 100 di profitto, questi calcoli deve farli. Dopo, ma soltanto dopo, se ne potrà parlare. Frattanto procuriamo, che le massaie ne possano produrre di più e sappiano ritrarne degli utili per la loro famiglia. V.

La R. Intendenza di Finanza ha pubblicato un catalogo di tutti *i beni stabili già ecclesiastici da vendersi a trattativa privata nella Provincia di Udine.* Essi trovansi in circa una settantina dei Comuni della Provincia, in alcuni dei qual comprendono molti numeri.

Detto catalogo è ispezionabile, oltrechè in altri luoghi pubblici, anche presso alla Camera di Commercio. Esso contiene tutte le indicazioni dei paesi, dei numeri di mappa, della qualità dei terreni, della superficie, del prezzo del medesimi, del prezzo che servì di base all'ultimo incanto, la data e il numero d'avviso del medesimo, ed altre indicazioni relative.

Facciamo seguire anche le condizioni principali delle vendite a trattativa privata; e sono le seguenti:

1. Le vendite a trattativa privata si fanno sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel Capitolato d'oneri che ha servito di base all'ultimo incanto; codeste condizioni non possono essere variate se non a tutto vantaggio dello Stato; il prezzo d'acquisto non può mai essere pattuito in somma inferiore a quella in base alla quale fu esperito l'ultimo incanto.

2. La domanda per l'acquisto di lotti a trattativa privata deve essere stesa sopra carta filigranata in bollo da centesimi 50 e rimessa all'Intendenza di Finanza. La domanda deve esser garantita col deposito di un decimo del prezzo offerto per l'acquisto. In essa dovrà essere espressamente dichiarato che l'offerente considera il deposito suddetto come caparra, la quale senza bisogno di alcun giudizio sarà di pieno diritto devoluta al Demanio qualora o l'offerente stesso ritirasse l'offerta, o non si presentasse entro 30 giorni dalla notifica dell'accettazione di detta offerta a fare l'ulteriore deposito per le spese contrattuali e pel valore presuntivo delle scorte ed alla stipulazione del contratto di compra-vendita.

3. L'accettazione della domanda è vincolata in ogni caso all'approvazione della Commissione Provinciale di sorveglianza, la quale deve pure approvare il contratto di compra-vendita.

4. Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto sono a carico dell'acquirente, che deve depositarne l'importo al più tardi all'atto della stipulazione.

5. Il valore delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili non è compreso nel prezzo dei beni ed il loro importo presuntivo deve essere sborsato al più tardi all'atto della stipulazione del contratto. Il deposito fatto a garanzia della domanda di acquisto può essere imputato in conto dei pagamenti anzidetti.

6. All'atto della stipulazione viene

pagato il decimo del prezzo dei beni, in conto del quale va imputato il deposito fatto a garanzia della domanda. Il pagamento degli altri nove decimi può farsi in diciotto eguali rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 6 per cento. Al compratore che all'atto della stipulazione paga l'intero prezzo dei beni, è fatto lo sconto del 7 per cento sui nove decimi anticipati. Al compratore che salda entro due anni dalla data del contratto il residuo suo debito per prezzo dei beni, è fatto lo sconto del 3 per cento sulle rate anticipate.

7. Il prezzo dei beni e delle scorte è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valor nominale; gli acquirenti che preferiscono pagare con moneta legale, non hanno diritto per questo titolo a veruno sconto.

Gemona insegna. Parecchi egregi signori di Gemona fecero un conto molto giusto e ne trassero un ottima conclusione.

Dissero:

— Il frumento, venduto come frumento, non dà profitto al possidente; ma venduto come pane, ne dà uno discreto al fornaio. Noi siamo possidenti, diventiamo anche fornai e rimediamo col lucro di questa professione alle strettezze, sempre crescenti, di quella condizione. I consumatori di pane troveranno migliorata la loro sorte, perchè noi staremo paghi, e lo possiamo, a guadagnar meno che non si faccia dai fornai.

Detto, fecero. Fabbricarono un forno, assoldarono lavoratori e vendettero il pane, giovando a sè ed agli altri con questo primo esempio di panificio veramente sociale.

Se tra il produttore e il consumatore di una sostanza scomparisse ogni intermediario che vive di quello scambio e la rincara, il prezzo della sostanza diventerebbe minore con vantaggio di chi produce e di chi consuma, esuberante compenso al danno passeggero, momentaneo e limitatissimo di chi s'interpone.

I consumatori si trovano d'accordo.

Signori produttori, tocca a voi di aprire gli occhi. Intanto Gemona insegna.

Il secondo forno rurale. Ieri cominciò a cuocer pane il forno Anelli-Manzini di Remanzacco, secondo della Provincia.

Ecco finalmente (alludiamo anche a Gemona) un *socialismo* umanitario e che si capisce. Invece che proporsi la *capitis diminutio* delle *classi privilegiate*, ottenere la diminuzione del prezzo del pane!

Avanti senza paura.

Disgrazia a Cividale. Ieri l'altro, circa le 4 e mezzo, due buoi che tiravano un carro si aombrirono nel cavallo di un capitano, oppur il cavallo si aombrì ne' buoi; ma in fine cavallo (con su un poveretto *attendente)* e buoi si diedero a pazza corsa dalla Piazza del Duomo per la via che va al Ponte. Poco più oltre il cavallo cadde, ma fortuna volle che il soldato ne uscisse con poco male: invece altre due paia di buoi, con un carro per ciascuno, spaventati dai primi, si spaventarono anch'essi e traversarono il ponte a furia e due sfortunati vecchietti, certi Donati e Miani che lo passavano in pace chiaccherando fra loro, ne vennero, come si dice, investiti.

Il Miani fu gettato a terra, sentì passarsi sopra le bestie coi carri, e si teme che abbia rotte le gambe; l'altro, stretto tra il carro e il parapetto del ponte, vi fu rotolato (e con quanta rudezza pensatelo) fino allo sporto di mezzo dove cadde tutto contuso. Un piede aveva nudato e con due dita strappategli.

I buoi de' due primi carri furono fermati alla riva che viene dopo il ponte; ma quelli dell'ultimo, (causa di tutto), atterriti sempre più dalle grida si avventarono al parapetto, ne smossero due pietre pesanti e, per poco, tanto fu l'impeto, non precipitarono nel Natisone. Rimasti lì senza lena, fu dato di sottometterli, ma si dice che non sieno per servire più a nulla.

Così ci raccontò ieri un amico che era stato a Cividale.

Due Friulani ed un Veronese, scrive la *Bilancia* di Fiume, avevano ieri pigliato una magnifica sbornia. Uno dei Friulani, non si sa nè perchè nè per cosa, diede un ceffone ad una povera donna che passava per la via tenendo un bambino in collo. Una guardia civile di P. S. ammonì lo snaturato di astenersi da simili violenze, ma egli non se ne addiede e seguì la guardia, mettendo una pietra di 3 chilogrammi in un fazzoletto per percuoterla. — La guardia, vistasi minacciata dal Friulano e circondata dai suoi due compagni, dovette chiamare soccorso, e difatto vennero in suo aiuto due altre guardie di P. S., che misero in prigione i tre mascalzoni.

Buona permanenza!

Perchè? Ci si racconta:

La Scuola d'Arti e Mestieri fu aperta, ma parecchi degli inscritti non la frequentano e stanno invece aspettando, senza frutto finora, un invito, una chiamata della Direzione!

A questi parecchi, il giorno della iscrizione, fu detto appunto che gli avrebbero chiamati per venire a scuola e che intanto andassero a casa e stessero buoni.

Che chiamare e non chiamare? Le scuole incominciano nel dì fissato per tutti, oppure... non si capisce più nulla.

A ciascuno il suo. Ieri F. dott. B. finiva il suo articoletto sul restauro di casa Masciadri in Mercatovecchio, facendo «un bravo di cuore al capomastro Brida». Dei Brida ce n'è due, Giuseppe, che non c'entra e Sebastiano a cui alludeva l'egregio dott. F. B. Anche Sebastiano Brida però ebbe nulla da fare nel restauro di casa Masciadri, il quale invece fu diretto da quell'altro capomastro valente che è il Tell Francesco, lo stesso che diresse i restauri delle due case Dedini e Maniago, mutando anche allora la parte inferiore, *ab imis fundamentis* e sostenendo il resto dell'edificio che non diè un crollo.

Il signor Tell Francesco dunque «risolse felicemente, nel restauro di casa Masciadri, uno dei più difficili problemi di statica ed addimostrò nella puntellatura dell'angolo ed in tutto il sistema d'armamento provvisorio una valentia non comune» come dice l'egregio dott. F. B. ed a lui dunque il bravo di cuore.

Siamo lieti che lo sbaglio di un nome ci abbia dato occasione di venir a dire di un artista valente quanto modesto, come è il Tell Francesco e ci auguriamo di averne spesso a tornare a parlare.

Mai una guardia. Dei gaglioffi — specie pur troppo non rara — rompono quasi periodicamente i sonni degli abitanti di Via Cisis e delle adiacenze coi famosi schiammazzi notturni. Fin qui pazienza, ci s'è avvezzi; ma se sentiste il senso, così per dire, di quegli schiammazzi! Pornografia del fango più lurido, urlata a squarciagola nelle orecchie di fanciulli e di giovinette tenute deste per forza... insomma uno sconcio, o più nulla s'ha da chiamare così.

E mai una guardia, mai un carabiniere, mai una buona lezione a quegli schiammazzatori spudorati.!

Sa di lattime anche qui, l'appello ai superiori?

Teatro Minerva. Per la serata della Borisi iersera si diede la commedia di un autore che per noi era nuovo, cioè il Fulvio Bottari, e che era bene riuscita anche su altre scene. Anche qui ebbe il più fortunato incontro.

Essa comincia festosa e veramente comica, poi finisce drammaticamente, anzi in tragedia. È una povera ragazza di famiglia artigiana, dove era penetrato già qualche fumo di maggiori aspirazioni, la quale è per questo sacrificata ai capricci di un conte discolo che poi, un po' perchè tale, un po' per gelosia d'uno della sua condizione che l'amava, la maltratta al segno da renderla infelice, e da obbligarla a disertare la casa maritale per poi miseramente morire.

È insomma lo svolgimento della tesi posta nel titolo: *Ognuno al so posto.* E non era fuori di luogo oggidì, che il numero degli spostati va crescendo nella società nostra, perchè le aspirazioni sono troppo spesso ed in troppi maggiori dei mezzi.

Se il pubblico era singolarmente festoso nella prima parte in cui le comari ne dicono di graziose, colla usata spigliatezza, e specialmente la Borisi e la Paladini, questa per il gesto dello stile delle popolane di Venezia, tutto condito dalle originalità dello Zago, ebbe poscia anche a commuoversi delle infelicità della sposa, la Fabbri-Gallina, ch'ebbero poi un sì duro termine.

Continui il Bottari a scrivere commedie, e crediamo che riescirà, anche se in questo lavoro si desiderebbe forse un poco più di fusione; ma anche il contrasto serve a dipingere.

La Compagnia Veneziana al solito rappresentò eccellentemente ogni cosa. Se non entro in particolari si è per darle collettivamente la meritata lode. Chi vuol saperne di più vada a teatro.

Lunedì la Compagnia rappresentò gli *Oci del Cuor* a Cividale. Avranno colà appreso che qualche sera sarebbe da spingersi fino a qua per sentire il resto.

PICTOR.

—

Questa sera penultima rappresentazione. La Compagnia Veneziana rappresenterà *La scuola del teatro,* scherzo comico in 2 parti di G. Gallina.

Le barufe in famegia, commedia in 3 atti di G. Gallina.

La brillantissima farsa *La dedica.*

Domani a sera, ultima recita, serata d'onore della prima attrice giovane Elena Fabbri-Gallina.

Istituto Filodrammatico. Venerdì 31 corrente, alle 8 pom., 5° trattenimento sociale al Teatro Nazionale, col programma che segue:

L'ultimo addio, dramma in 2 atti di David Chiossone.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con otto ballabili.

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo signore!

Credo sarà tanto imparziale da pubblicare queste poche righe.

Non so se si pubblicherà o meno *Il Nuovo Martello,* in ogni caso le dichiaro che io *povero diavolo* non avrò nessuna parte nella pubblicazione di un giornale-libello.

29 ottobre 1884.

A. L. MASSIMO.

Cartoline postali. Alla direzione generale delle poste è noto essere da qualche tempo invalsa nel pubblico l'abitudine d'impostare le cartoline con risposta pagata senza la parte destinata alla risposta.

Reputa pertanto opportuno di render noto che, nei sensi delle vigenti disposizioni, alle cartoline da cent. 15 prive della parte destinata alla risposta non viene dato corso.

La Storia naturale. Il Consiglio Superiore d'istruzione pubblica ha deciso che il Corso di Storia naturale sia così distribuito nelle scuole secondarie: nel 4° e 5° anno di ginnasio, botanica, zoologia descrittiva; nel 1° anno di liceo, struttura e funzioni degli esserei viventi; nel 2° anno di liceo, mineralogia; nel 3° anno di liceo, geografia fisica.

Teatro Nazionale. Trovandosi di passaggio in questa Città, reduce da Trieste, il sig. prof. Ellemberg, nelle sere di sabato e domenica 1 e 2 novembre, darà nel suddetto Teatro due rappresentazioni meccaniche astronomiche di grandissima utilità e diletto.

Povera infanzia! Fa compassione il figliuoletto del povero che soffre il freddo. e la fame; ma non meno addolora quel vedere i figli di tanti agiati e di tanti ricchi rovinarsi l'ingegno e la salute per imparare il vizio fino dai teneri anni. Pur troppo è uno spettacolo comune e noi vi abbiamo, passando, assistito anche sere fa in Mercatovecchio. Giovinetti scolari, colle proposte più svergognate in bocca, si lasciavano andare a scherzi indecenti con delle fanciulle e delle non fanciulle, alcune oneste che fuggivano offese, altre disonestissime alle quali non sappiamo perchè si conceda di tener suburra sulle pubbliche vie.

Sappiamo dell'altro, ma non lo diremo per adesso. Ci raccomandiamo tanto e tanto all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza. Purghi, egregio signor Ispettore, almeno le strade dalle bagascie; salvi, Ella che è padre, tanti giovinetti inesperti e sciocchi dalla rovina.

La paura dei fischi. Ieri sera alle 4 e tre quarti, fuori Porta Ronchi, sulla strada di circonvallazione che va a Porta Aquileja, un carro carico di frumento si rovesciò, perchè i buoi che lo tiravano innanzi furono spaventati dal fischio della locomotiva che passava in quell'istante.

Per fortuna i due conduttori non si fecero alcun male; ma un sacco di frumento si ruppe sparpagliando sulla strada il prezioso grano.

Tutti vogliono irrigare. Si parla ora di un grandioso progetto di derivazione di un canale sulla destra del Po, che attraverserebbe tutta una vasta zona da Alessandria e tutta l'Emilia fino a Ravenna e Forlì. Intanto si cominciano gli studii per questo grandioso progetto. Ciò serva di stimolo anche a noi, che abbiamo dell'altro da fare in casa in questo senso.

Un aspetto particolare delle Casse di Prestiti è quello del campo limitato in cui esse esercitano la loro azione, vale a dire un Comune, una frazione fors'anco, una parrocchia. Una tale limitazione è giustificata dalla gratuita cooperazione dei dirigenti la medesima, dove ad allargarsi fuori di quei limiti dovrebbe diventare un impiego da occupare molto chi lo esercita e quindi da doversi convenientemente retribuire. Poi, trattandosi d'una responsabilità illimitata negli associati, giova che questi lavorino in un campo ristretto, dove tutto a tutti sia noto e non si faccia quindi cosa, che implichi seriamente questa responsabilità illimitata.

Ma noi avevamo un'altra idea, espressa in questo medesimo giornale, che potrebbe trovare la sua applicazione nel nostro Friuli, appunto per certe condizioni speciali, in più larga misura.

Quando noi nel 1866 proponevamo ed ottenemmo, che in Friuli si fondasse una Cassa di Risparmio affiliata alla centrale e generale della Lombardia, avevamo in mira più cose, oltre a quella di fare presto e nel miglior modo, accettando per la nuova istituzione una forma ed una base già provate. Vale a dire, che intendevamo, che la Cassa centrale, autorizzata ad esercitare il credito fondiario, potesse farlo senz'altro anche nel Friuli. E questo poi lo desideravamo per lo appunto, perchè sollecitando la condotta delle acque del Ledra-Tagliamento ad irrigare le nostre terre, sapevamo che anche i privati dovevano sostenere delle spese di riduzione dei terreni, per cui avrebbero avuto bisogno di danaro.

La Cassa di risparmio venne fondata allora in due giorni; e sebbene avesse voluto poi diventare autonoma, si ricorse per l'esecuzione del canale alla Cassa centrale Lombarda.

Ma, oltre al concorrere alle Casse di prestiti locali, la nostra Cassa di Risparmio e le diverse Banche potrebbero prestare a quella più larga associazione di possidenti, specialmente dei territorii da irrigarsi o da bonificarsi, che si associassero tra loro anche in parecchi Comuni per ottenere il credito collettivo sotto la comune guarentigia.

Simili associazioni, estese a parecchi Comuni, e forse ad un'intera zona, potrebbero avere uno *scopo speciale,* che sarebbe per lo appunto quello delle riduzioni del suolo per attuare l'irrigazione. Anche in questo, naturalmente, bisogna cominciare dallo spendere, anche se, una volta fatte le riduzioni, i frutti possono essere vicini e tali da compensare dello spendere.

Ma poi, se le irrigazioni si facessero in una certa estensione, e se si potesse pensare a fondare delle cascine all'uso lombardo, altre spese ci vorrebbero presto per compere di animali e per fabbricati, onde poter utilizzare le nuove praterie. Ecco adunque le ragioni per una più larga associazione tra possidenti di una data zona, fosse pure anche temporanea e fino a tanto, che si fosse raggiunto lo scopo contemplato dalla Associazione. Anche per queste poi c'è un vasto campo ancora nel Friuli, perchè si dovrebbero utilizzare le acque da entrambe le rive del Tagliamento e di tutti i nostri fiumi, non solo montani, ma di sorgive.

Nella zona bassa poi, quando essa sarà attraversata dalla ferrovia, noi avremmo da pensare ai Consorzii di scolo e di prosciugamento tra fiume e fiume e ad altre migliorie locali, come sarebbero le colmate di foce; e così nella zona delle colline si avrebbe da spingere la coltivazione intensiva della vigna e da fare anche le Cantine sociali, che avendo molta somiglianza colle Latterie sociali, potrebbero anch'esse collegarsi colle Casse di prestiti.

Fra non molti anni il Friuli avrà delle altre ferrovie ordinarie e potrà darsi anche le così dette economiche ed agricole. Allorquando questa rete si sarà venuta completando e procederà di pari passo col regolamento del corso delle acque, si avranno tanto maggiori ragioni e condizioni per trasformare in tutto il territorio l'industria agricola, per specializzare le produzioni secondo la diversa natura del suolo nelle diverse zone, e quindi di *spendere per prendere,* come disse già un uomo d'affari di grande ingegno. Ma per *ispendere* bisogna avere di che; ed ecco che, o più ristrette come quelle delle Casse di prestiti introdotte presso di noi dal dott. Wollemborg, od anche più larghe come noi da molto tempo avevamo ideato per gli scopi specialissima nostra Provincia, la opportunità di fondare delle Associazioni per ottenere a buoni patti il credito agricolo, apparisce manifesta nel nostro Friuli.

Anche, se l'opera della irrigazione non procedesse così rapida come noi vorremmo, e così neppure le altre radicali migliorie agrarie alle quali abbiamo accennato, noi cammineremmo sempre verso quell'objettivo. Sarà sempre da estendere e migliorare la coltivazione dei foraggi, da allargare le stalle e da accrescere il numero degli animali riproduttori, da portare la vacca da latte in tutte le famiglie contadine anche della pianura, e quindi da estendere le Latterie sociali anche in piano, come pure da aumentare e migliorare la produzione di tutti gli altri animali e volatili domestici. Ed ecco, che per tutto questo le Casse di prestiti e simili associazioni avrebbero non soltanto campo ad estendersi, ma anche ad esercitare col principio di associazione una benefica influenza su tutti i villici per i miglioramenti agricoli.

Procedendo ad uno ad uno si va poco innanzi; ma associandosi in parecchi per l'utile comune e studiando assieme quello che è di meglio da farsi per questo scopo, si procede di maggior passo e più sicuri e con maggiori vantaggi. Poi, per questa via si procede anche nella educazione morale, civile e sociale e si rendono molti più avvezzi a fare buon uso della libertà.

Noi non ripeteremo qui quello che abbiamo detto altre volte; ma giacchè il Friuli co' suoi villaggi raccolti, colla presenza di molti medii e piccoli possidenti in ognuno di essi, con una popolazione rustica che possiede il più delle volte almeno gli animali, e che è relativamente più civile, si presta all'associazione ed al concorso di molti per l'utile comune, giova l'occuparsi a mettere intanto la base di quello che è più necessario, per poscia proseguire alacremente sulla medesima via.

P. V.

Tassa di esercizio e rivendita 1884. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la lista suppletiva 1884 della tassa suddetta, come prescrive l'art. 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta lista starà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni, decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse:

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredata dai necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
li 21 ottobre 1884

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene: Continuazione e fine:

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel 18 novembre p. v. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

5. Avviso. L'incanto dei beni immobili che ad istanza di Manin Alessandro di Udine, rappresentato dal suo procuratore avv. G. B. Billia, doveva aver luogo in confronto di Buttazzoni Giovanni di S. Daniele davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 5 agosto 1884, è stata rinviata dallo stesso Tribunale all'udienza del 7 novem. p. v.

6. Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione. Presentata in tempo utile all'amministrazione del Comune di Cercivento offerta per aumento del ventesimo sul prezzo di lire 15375, per vendita di n. 1353 piante del bosco Chiamarinus' si avverte il pubblico che nel giorno 10 novembre p. v. in quell'ufficio Municipale, si procederà ad un ultimo incanto per definitiva aggiudicazione di dette piante.

7. Avviso. Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto: Il Consiglio provinciale in adunanza 18 settembre u. s. riferendosi alle precedenti sue deliberazioni, ha stabilito di non comprendere per ora fra le provinciali la strada da Spilimbergo a Maniago. Esso Consiglio però si è riservato di ritornare sulla propria deliberazione, se i Comuni interessati assumano entro sei mesi e si obblighino a concorrere con un quarto della spesa totale ossia colla metà della quota provinciale.

« La Stagione » giornale che si pubblica a Milano, ha avuto quell'esito splendido che noi sino da principio gli abbiamo augurato.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, si sono affrettate di dare il miglior incoraggiamento, abbonandosi, alla *Stagione,* la quale ha invero raccolto molte firme, e dalla aristocrazia come dalla più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profluvie di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che la *Stagione* non poteva in nessun modo far a meno di conseguire, avendo provato di essere un giornale che dà *clichès* originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che sieno sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo il corriere delle novità più intelligente, più sollecito e meglio informato.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis,* e per fare gli abbonamenti.

Oltre il confine.

Le famose patate. Al Teatro di Cormons una Compagnia drammatica italiana rappresentava una commedia vecchia di 15 anni, conosciutissima dunque: la *Dote* del Dominici.

A certo punto di una scena, dice un servo: — Ah! ch' io più non voglio tormentarmi a coltivare (o vendere, non ricordiamo bene) queste maledette patate! —

Una frase innocentissima, e l' attore non si aspettava certo un applauso, ma neanche poi quello che leggerete ora.

Il pubblico taceva, e in mezzo al silenzio generale si udirono parecchi colpi di tosse furiosa, con uno sgattaramento che restò interno, nel palco o palchetto del Commissario di Polizia. Il povero attore rimase interdetto per qualche secondo, il pubblico capì — più fortunato di lui — e tutte le labbra si atteggiarono ad un sorriso minchionatore.

Quel Lecoque di gesso del Commissario aveva presentito nella parola *patate* un' offesa alla buona riputazione degli Austriaci, conosciuti moltissimo in Italia sotto quella denominazione, della quale avrebbero anzi a tenersi, se avessero fior di senno.

Calato il sipario, fu quel poliziotto nel camerino dell' attore a dirgliene di tutte le sorta, a minacciare di porlo in prigione per accusa di alto tradimento...

S'è mai vista una polizia che se la pigli colle patate?

Notizie Letterarie.

L'operosità letteraria rinasce al finir delle vacanze e delle villeggiature. I torchi gemono per una quantità di nuove pubblicazioni. La sola casa Treves ci prepara tutta una biblioteca di opere originali e dei generi più svariati. Per cominciar dai maestri Terenzio Mamiani, sempre giovane nei suoi 84 anni, sempre vivace nel suo paludamento senatorio, ha compito un'opera storica sul *Papato negli ultimi tre secoli*: si va con lui da Leone X in fine al vivente pontefice. Quell' epistolario di Carlo Goldoni, la cui scoperta nel teatro San Luca fece tanto rumore al principio dell'anno, sta per uscire alle stampe, illustrato da una prefazione e note del signor Dino Mantovani. L'eminente magistrato conte Achille De Foresta, che ruppe già una lancia per il divorzio nel suo famoso libro « l'Adulterio del Marito », si prepara a una seconda battaglia con un volume intitolato *Pro muliere*. La tanto aspettata seconda serie del *Milano nei suoi momenti storici* uscirà a giorni. Il *Bonfadini* tratta in questo volume del maresciallo Trivulzio e le prime invasioni, del cancelliere Morone e la congiura italiana sotto Carlo V, dei Borromei e il periodo spagnuolo, di Maria Teresa e il settecento in Lombardia coi Verri, i Beccaria, i Parini, per condurci fino all' invasione francese col general Bonaparte e colla reazione austro-russa con Suvaroff. Il terzo ed ultimo volume ci presenterà il primo regno d' Italia, la ristorazione, le Cinque giornate, e il 59. Anche il professore Alessandro d'Ancona prepara la seconda serie delle sue *Varietà storiche e letterarie*, che ebbero un sì grande successo fra tutte le persone colte. Un altro elegante erudito, il professore Ernesto Masi, raccoglie una galleria di *Parrucche e sanculotti del secolo XVIII*. Il romanziere Barrili, fresco fresco dal clamoroso successo del suo *Conte Rosso* di cui or si allestiscono traduzioni in Germania, in Francia e in Inghilterra, corregge le bozze di un nuovo romanzo: *Amori alla macchia*, e dà l' ultima mano ad un terzo, *Monsù Tomè*, di genere militare, nel quale comparirà il general Bonaparte. Un altro romanziere popolare, Enrico Castelnuovo, ha appena finito di rivedere la nuova edizione della sua *Lauretta*, e finisce di scrivere un nuovo lavoro; *Due Amici*, che ora esce in appendice e passerà poi all'onore del libro. Un romanziere nuovo si presenterà presto al pubblico; è il signor Alberto Boccardi di Trieste: il suo romanzo è intitolato *Morgana*. Un altro nuovo scrittore, il signor Emilio Piovanelli, si presenterà in un libro di viaggio: *Caledonia*. Del signor Piovanelli furono rimarcate alcune lettere inglesi in qualche rivista; dai suoi viaggi egli riporta una descrizione della Scozia; paese, abitanti, storia, lingua, costumi, vita passata e presente. Speriamo trovare in lui un degno emulo di De Amicis che nella sua Pinerolo sta descrivendo la sua traversata dell'Oceano e la terra Argentina e il Brasile. Il Bonghi corregge e ricorregge alacremente il secondo volume della sua *Storia di Roma*, che deve uscire a fin d'anno; e Lampertico, fra un volume e l'altro della sua classica Economia dei Popoli e degli Stati, prepara un libro intitolato: *Miniere e boschi*.

E finalmente per Natale vedremo le deliziose fiabe del Capuana: *C'era una volta*.... comparire in una terza edizione: questa sarà un'edizione illustrata, e illustrata da uno dei nostri più valenti artisti, Alfredo Montalti. Un altro celebre artista, Ettore Ximenes, sta illustrando le *Miniature e Filigrane* del poeta siciliano G. Ragusa Moleti.

FATTI VARII

Cassa da morto di nuovo genere. Il meccanico Matteo Schilling ha fatto recentemente in Berg, presso Stoccarda, capitale nel regno del Würtemberg, delle esperienze con una cassa mortuaria da lui inventata, la quale offre la possibilità per coloro, che creduti morti fossero stati sepolti, di salvarsi dalla tomba e dalla più orribile delle morti.

L' invenzione dello Schilling consiste in una cassa di forma usuale, ma un po' più larga e più alta delle comuni, la quale ha nella sua parte inferiore una conca fissata con due cavicchie nelle pareti laterali in modo che al più piccolo movimento di chi vi giace dentro, la conca vien posta in movimento ondulatorio come una culla dei bambini. Nel coperchio della cassa ci sono due aperture rotonde nelle quali sono infissi due lunghi tubi di latta che salgono sino all'altezza d'un uomo sopra il suolo, e conducono così l'aria respirabile al sepolto. Inoltre lungo uno di questi tubi corre un filo metallico, il quale è fissato con l'estremità inferiore alla conca sopradetta, la quale col suo movimento ondulatorio fa suonare un campanello fisso alla estremità superiore e un altro che trovasi nell'abitazione del guardiano del cimitero.

L' inventore che fece le dette esperienze alla presenza di un pubblico numeroso, venne rinchiuso nella sua cassa, e calato, in una fossa profonda un metro e mezzo, la quale poi fu interamente colmata di terra.

Il sepolto restò così nella sua ristretta prigione per mezz'ora, quindi muovendosi entro la cassa, fece suonare i campanelli, e per mezzo dei tubi, potè udire quanto dicevasi dagli altri e dare il comando per essere disumato.

Fra breve egli farà nuovi esperimenti a Ratisbona, Vienna ed altre città.

I fasti dell' ignoranza. Il *Giornale di Sicilia*, di Palermo, racconta la seguente scenetta:

Al vicolo Affumati, abita una famigliuola di povera gente. Un giovane di 20 anni, appartenente a quella famiglia, giorni sono si ammalò e fu costretto al letto.

Nel vicolo si dice che in quella casa s' asconde un *monaco*, una specie di fantasma cioè — il quale vuole portarsi tutti all' altro mondo. E si disse che la malattia del giovane era dovuta al *monaco*, mentre invece trattavasi di una otite suppurata.

Il poverino sentendosi in fin di vita chiese di confessarsi; e dopo aver ricevuto gli ultimi sacramenti la famiglia pensò bene di guarirlo chiamando ieri la *caccia spiriti*, una donnaccia che fa da strega. Il giovane era boccheggiante.

La maliarda gli si avvicina, gli tocca il capo e vedendolo agonizzante, grida:

— Spirito, lo vuoi dunque morto questo ragazzo? Esci da quà.

— Non voglio uscire! risponde una voce cavernosa.

Era la donna stessa che rispondeva così.

E avviene un lungo dialogo; senza che lo spirito si decida a lasciar la preda — ma infine, in seguito alle insistenze della donnaccia, egli dice che il poveretto per non morire deve lasciare la casa.

Ma intanto il povero diavolo se ne andò all'altro mondo; forse avendogli affrettata la morte la sedicente strega che lo tormentava in quegli ultimi momenti colle sue ciarlatanerie e coi suoi esorcismi.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Lo Sbarbaro ha veramente un merito, che nessuno gli potrà negare; ed è quello di passare in rivista le sgrammaticature e gli spropositi del suo antagonista, che ora deve dolersi di sè medesimo di averlo chiamato in tribunale. D'altra parte egli dovrebbe essere grato al suo querelante dell'avergli offerta tanta materia alle sue *Forche caudine*.

Ne dice però una di grossa anch'egli, quando attribuisce a Domeneddio le sue *Forche*, poichè disse che queste « erano ancora nel pensiero di Dio » quando egli ricevette la lettera del Ferracciù, ora ministro!

Non saranno stati proprio nella mente di Dio una sessantina almeno di articoli di cui egli dà l'elenco nell'ultimo numero delle *Forche caudine*; ma si vede che nella mente di Sbarboro c'è della roba assai e molto promettente.

Una cosa mirabile è il grande sviluppo nel cervello dello Sbarbaro dell'organo della memoria degli errori altrui. Se non lo credete, basta che leggiate il suo articolo: *La magia del duello svelata*. Si direbbe, ch' egli tiene un protocollo di tutte le bricconate degli uomini pubblici, se ne ha centinaia da rendere pubbliche tutti i giorni. Misericordia, che fecondità!

Una domanda molto imbarazzante venne fatta un giorno ad un giovane giornalista, che parlava sempre della Destra e della Sinistra. — Io sto per isposarmi con un partito politico; ma prima di farlo, vorrei sapere da voi, che ne parlate tanto, che cosa è e che cosa significa la parola Sinistra in politica, e che cosa la parola Destra. — Quel povero giovane ha ancora da rispondere.

Ad un pubblicista vecchio disse uno, che non aveva ancora messo tutti i suoi denti, che il suo torto era di essere troppo vecchio.

— Avete ragione, rispose il vecchio, ed io vorrei essere giovane come voi. Ma sapete perchè? Per fare tutto il contrario di quello che fate voi, e soprattutto per istudiare molto, perchè altri non dica di aver da fare con un ignorante.

— Quale vi sembra il carattere più prominente della poesia lirica di oggidì? — Così chiese un professore ad uno scolaro.

— Quella mania, che hanno molti poeti di far conoscere agli altri le porcherie che commettono, o che vorrebbero commettere, per cui invitano le donne che le commettono anch' esse a prostituirsi, sicure di essere bene accolte dai loro simili.

TELEGRAMMI

Bruxelles 27. I risultati definitivi delle elezioni comunali, sono favorevoli ai liberali. I consigli municipali di Bruxelles e d'Anversa emisero voti in favore dell'abrogazione della legge scolastica.

Londra 28. Si pubblicarono le ricompense agli espositori alla mostra di igiene. Gli espositori italiani ebbero 2 medaglie d' oro, 5 d' argento, 12 di bronzo e 7 diplomi d'onore.

Parigi 27. Da ieri ore 3 pom. alle 11 pom. d'oggi decessi di cholera: 3 a Orano e 1 Yport.

Madrid 28. Bonelli, segretario della Società degli africanisti, partito per le Canarie recasi a piantare la bandiera spagnuola su certi territori dell'Africa occidentale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.48 per fine corr. 94.63
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.75	a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 28 ottobre

Mobiliare	479.—	Lombarde	247.50
Austriache	498.—	Italiane	95.75

LONDRA, 27 ottobre

Inglese	100. 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.1/2	Turco	—.—

FIRENZE, 28 ottobre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	654.50
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	933 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.90 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 29 ottobre

Rend. Aust. (carta) 82.15; Id. Aust. (arg.) 82.10
Id. (oro) 122.20

Londra 121.95; Napoleoni 9.69 —
MILANO, 29 ottobre
Rendita Italiana 5 0/0 96.80, serali 96.80
PARIGI, 29 ottobre
Chiusa Rendita Italiana 96.55

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

LINEA REGOLARE POSTALE
per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luccoli num. 2 Genova — **Società R. PIAGGIO e F.** Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il vapore **UMBERTO I.** il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona, ed il 22 novembre il vapore **ADRIA** della **Società R. Piaggio e F.** **Viaggio in 18 giorni.**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

PILLOLE
Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore
CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 dicembre » **Sirio**

Partenze straordinarie.

7 novem. vap. **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Il 1 Dicembre, Viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società Piaggio

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione elettrica

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci